

La "mezza pagina"

Periodico d'informazioni rapide

DIRPUBBLICA

Federazione del Pubblico Impiego



www.dirpubblica.it
info@dirpubblica.it

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma
Tel.: 065590699 Fax: 065590833

7 febbraio 2012

FUSIONE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

Super Inps o super bluff?

I dati di partenza.

Dopo anni e anni di tentativi il progetto di unificazione di tutti gli enti previdenziali è andato in porto grazie ad un governo "tecnico" che fa più politica di tutti i governi "politici" che finora abbiamo avuto. E così, dopo decenni di tentativi si è realizzato un obiettivo perseguito anche dal management INPS: *portare sotto un solo tetto tutti gli enti che si occupano di previdenza in Italia.*

Se il progetto sarà vincente lo vedremo fra qualche anno.

Tuttavia ci sia permesso di dire che se l'intenzione è lodevole nei suoi intenti, a nostro avviso, la realizzazione è stata frettolosa e portata avanti con l'affanno dettato da una situazione economico finanziaria che non ha lasciato spazio alle necessarie approfondite analisi che l'operazione stessa richiedeva.

Così oggi siamo al cospetto di una legge (la n. 214 del 22 dicembre 2011) che all'articolo 21 (soppressione enti e organismi) comma 1, decreta la fine di ENPALS e INPDAP, al comma 2 trasferisce le risorse strumentali, umane e finanziarie di detti enti all' INPS, al comma 3 rifila all'INPS i rapporti di lavoro "diversi da quelli del comma 2" (?) e via di questo passo come uno schiacciasassi, dando all' INPS tempo 6 mesi (?) per provvedere al riassetto organizzativo e funzionale conseguente alla soppressione degli enti, ecc.-

"Naturalmente" (perché questo era il vero scopo della norma) al comma 8 si dispone, per legge, una riduzione dei costi complessivi di funzionamento (anno 2012 – 20 milioni, anno 2013 – 50 milioni, anno 2014 – 100 milioni) che andranno a scomputo del debito pubblico (2000 miliardi di Euro !!!) come a dire: attingere una goccia per prosciugare un oceano!

E, ciliegina finale, al comma 9 si affida il tutto alle adeguate iniziative e verifiche del Presidente dell' INPS!

Di là da ogni altra considerazione sulla presunta onnipotenza della Presidenza INPS è evidente come qualche perplessità ci possa sorgere sulla fattibilità del progetto.

I problemi.

Per chi si occupa di fare sindacato seriamente i problemi, che derivano da quanto sopra indicato, riguardano in particolare le risorse umane.

Bene, mentre la forza lavoro INPS c'è ben nota in base ad una relazione che mensilmente viene redatta dall'ente e indirizzata al Dipartimento della funzione pubblica e all'ARAN, per gli altri enti i dati non sono altrettanto conosciuti. La norma già citata dice che "la dotazione organica dell' INPS è incrementata di un numero di posti corrispondente alle unità di personale in ruolo in servizio presso gli enti soppressi alla data di entrata in vigore del decreto", ma quante siano

queste “*unità di personale*” e come si suddividano fra le varie aree A, B, C e Dirigenza, nessuno lo sa con precisione.

Per questi motivi stiamo chiedendo alle Direzioni Generali di INPDAP e ENPALS di comunicare la consistenza numerica del loro Personale e solo allora si riuscirà a ragionare correttamente sulla questione degli esuberanti (ammesso che ci siano).

Soluzioni eque e trasparenti.

L'obiettivo che ci proponiamo è quello di poter aprire un dialogo con le Amministrazioni sul problema della gestione degli esuberanti e della mobilità territoriale del personale; in particolare per l'*area nascosta* (la *Shadow zone*) del funzionariato.

Le soluzioni devono essere trovate, a nostro avviso, nel binario di una gestione regolamentata equa e trasparente, evitando una deregolamentazione (oggi tanto di moda quanto pericolosa) che spesso si trasforma in una discrezionalità a danno dei meno “*ammanicati*” e dove l'equità e la trasparenza devono intendersi nella vera accezione di questi termini e non in quella più moderna e furbesca di: equità uguale a “*parità verso il basso*” e trasparenza uguale a “*impossibilità di percepire il contesto delle cose*”.

Un appello per i Colleghi.

Il nostro sforzo e il nostro impegno avranno la possibilità di produrre frutti concreti solo se ognuno di noi, coinvolto nella riorganizzazione degli Enti, sarà stato in grado di lanciare uno sguardo oltre la siepe, di trovare nella “*riorganizzazione*” un buon motivo per realizzare un'unione parallela di donne e uomini, di cittadini che lavorano nella previdenza e un altrettanto valido movente per impersonare il nostro sindacato nei nostri uffici (che, guarda caso, ha anticipato una fusione più vasta e condivisa) al fine di contrastare validamente ogni situazione “*strana o particolare*” che, di volta in volta, dovesse verificarsi in contrapposizione ai principi, enunciati dal Governo, di **equità e trasparenza**.

L'UFFICIO STAMPA